

FIRENZE: 2 disservizi ATAF

Grazie per il messaggio che giriamo all'ATAF e al Sindaco di Firenze affinché le/ci rispondano.

Cogliamo l'occasione, al fine di garantire la sicurezza stradale per i trasportati, per chiedere ancora una volta all'ATAF che emani un atto interno – rendendolo pubblico – con il quale vieta agli autisti l'utilizzo del cellulare perché, anche se utilizzato con gli auricolari, distrae dalla guida. Chiediamo al Sindaco di unirsi alla richiesta in tutela dei cittadini che amministra e dei turisti che visitano Firenze.

Utile ricordare ai responsabili ATAF che i proprietari degli autoveicoli elencati nell'articolo 54 del Codice della Strada, in particolare quelli per il trasporto merci e/o persone, per non essere coinvolti nell'accusa di omicidio stradale e/o lesione stradale, devono dimostrare un'efficiente organizzazione del lavoro nella propria azienda in linea con le norme di sicurezza e tra queste, determinante è il vietare l'uso dei cellulari per garantire la massima attenzione degli autisti nella circolazione stradale.

A leggervi, *Pier Luigi Ciolli*



UN CLICK PER LEGGERE GRATIS, in ogni luogo, gli esemplari delle nostre pubblicazioni (gratuiti, fuori commercio e privi di pubblicità a pagamento). Scaricabili aprendo:

- www.nuovedirezioni.it per le riviste **NuoveDirezioni** e i libri della collana **THEMA**, compreso il libro **Orti Botanici - Eccellenze Italiane** in formato ebook.
- www.incamper.org per le riviste **inCAMPER** e i libri della collana **inDICE**, compresi 2 libri di narrativa in formato ebook.

Da: Margherita Maniscalco [<mailto:margherita.maniscalco@alice.it>]

Inviato: domenica 29 ottobre 2017 20:37

A: firenze@viverelacitta.it ;

Oggetto: 2 disservizi ATAF

Vorrei raccontarti due situazioni incredibili nel fruire del trasporto pubblico ATAF il venerdì 27 Ottobre 2017.

Prima situazione.

Sono uscita di casa e sono andata a prendere l'autobus linea 3 in via Gabriele d'Annunzio.

Alle 9,44 sono salita sull'autobus 3454 direzione p.zza Gualfredotto.

Alla fermata successiva l'autobus si è fermato e ogni volta che qualcuno scendeva, si sentiva un rumore strano e questo è successo tutte le volte che si fermava e scendeva qualcuno.

Arrivata alla fermata di piazza Gualfredotto ho suonato il campanello per scendere e appena ho messo il piede fuori dall'autobus si è spostata una lastra di acciaio che per poco non mi ha fatto cascare e fortunatamente sono riuscita a riprendermi. Ho bussato sul vetro della portiera centrale da dove ero scesa, che nel frattempo perché l'autista aveva chiuso.

Ho pensato " forse non ha sentito", quindi ho cercato su internet un numero telefonico a cui potermi rivolgere. Ho trovato alcuni numeri ma dopo aver insistito svariate volte nessuno mi ha risposto salvo uno che ha risposto "causa sciopero, potrebbe non riuscire a comunicare, comunque resti in attesa". Attendevo, ma visto che non rispondeva ho chiuso la chiamata. Mi chiedo, ma se un cittadino si accorge che esiste un problema grave e cerca di collaborare per evitare che succeda qualcosa, a chi si deve rivolgere per parlare con un operatore e non con una segreteria telefonica?

Seconda situazione

La sera vado in via delle Panche a prendere l'autobus numero 20 alla fermata "panche" direzione Comparetti. Ore 17,20 arriva l'autovettura n. 3727 che si ferma aprendo le sole portiere, anteriore e centrale, mentre io ero davanti alla portiera posteriore che dovrebbe servire esclusivamente per salire. Mentre io ero in attesa che venisse aperta, l'autista ha fatto salire e scendere le persone dalle altre due portiere. Ho bussato sulla porta posteriore e l'autista è ripartito. Visto che andava piano ho fatto una corsa e ho ribussato sulla portiera e si è fermato. Una volta salita, con una arroganza mi apostrofa con un "Guardi che se spacca il vetro lo deve ripagare". A quel punto gli ho risposto, "ero ferma ad attendere e se invece aperto la portiera giusta mi sarei risparmiata una corsa". Invece di scusarsi, con una arroganza unica, mi ripete nuovamente la faccenda della portiera. A quel punto mi sono rivolta nuovamente a lui dicendo "Ma crede anche di aver ragione? lei è apparsa all'improvviso". A quel punto mi sono sentita presa in giro e mi sono rivolta a lui dicendo "ci sono dei testimoni che erano con me alla fermata" Solo a questo punto mi ha detto "mi scusi". Dopo poco mi sono accorta che durante quasi tutto il viaggio è stato attaccato alle cuffie del cellulare a parlare, ecco il motivo della sua disattenzione.

QUESTO SAREBBE IL NOSTRO SERVIZIO PUBBLICO ?

A leggervi, Margherita Maniscalco